

ORATORIO S. FILIPPO NERI
CATANIA



Catania, 15 Novembre 1945

CARISSIMI CONFRATELLI,

il 12 novembre 1944, nell'Ospizio Sacro Cuore (Barriera) si è addormentato nel Signore dopo lunga e penosa malattia il Confratello

Sac. Giovanni Maugeri

di anni 50

Era nato a Randazzo il 12 ottobre 1895 da Nunzio e Maria Scrivano. Cresciuto nel fiorente Oratorio di quella città, fece gli studi nel nostro Istituto S. Basilio; e nell'ambiente di genuino spirito salesiano di quella Casa, sorta in Sicilia ancor vivente il nostro Santo Fondatore, maturò nel cuore di Giovannino il germe della vocazione religiosa. Compì l'aspirantato e poi il Noviziato a S. Gregorio nel 1915, e nel 1916 emetteva i primi voti. Anni difficili quelli della così detta guerra mondiale; per mancanza di opere egli come tanti altri chierici studiò la filosofia nelle Case, lavorando attivamente prima in questo Oratorio di S. Filippo Neri (Catania) e poi per 4 anni a Messina (S. Luigi), e nel 1920 si consacrava in perpetuo al Signore.

Compiuto il Corso teologico nell'Istituto S. Francesco di Sales a Catania, ove non la-

sciò di lavorare in mezzo ai giovani, raggiunse la meta luminosa del Sacerdozio nel 1924.

Nel piccolo corpo sanguigno, pletorico, vibrava un'anima di salesiano intraprendente, attivo, fecondo, che seppe acquistarsi simpatie ovunque, suscitando entusiasmo tra i giovani e legandosi col vincolo della riconoscenza fino all'ultimo della sua vita mortale.

Durante il triennio pratico insegnò nelle Scuole Elementari, fece le prime armi col teatro, per cui aveva attitudini peculiari derivate dal suo carattere fantasioso e allegro, era l'anima dell'Oratorio festivo.

Durante il Corso teologico a Catania insegnò nel Ginnasio, e per le sue risorse e buone qualità fu in Casa il factotum per quasi 4 anni. Ordinato Sacerdote fu inviato quale Consigliere scolastico all'Istituto S. Chiara di Palermo, ove fu per 6 anni

anche insegnante nella fiorente scuola degli Artigiani, e infine anche Addetto all'oratorio festivo e incaricato del teatro. Fu in questo tempo che compose il primo lavoro drammatico e cominciò a scrivere i suoi appunti di scenotecnica, frutto di esperienza e di studio su questo che è un elemento così importante nella vita dei nostri Oratori; appunti che egli in seguito sviluppò e perfezionò facendoli illustrare da un Confratello.

Nel 1929 l'obbedienza affidava al nostro caro D. Maugeri la cura di quest'Oratorio e incaricato anche del teatro, portò la Fildrammatica a magnifiche realizzazioni d'arte, rimaste famose nei fasti dell'Oratorio.

Non molto lungo però fu qui il lavoro di questo ardente e attivo figlio di D. Bosco: nel 1934 il 3 gennaio cominciò la vita del suo umano calvario. Una congestione cerebrale determinò una paralisi parziale che egli trascinò dolorosamente per due anni. Nel 1938 sembrava che la natura forte ed esuberante avesse il sopravvento sul male; e così, benchè minorato, fece l'economista della Casa e si occupò ancora efficacemente del teatro. Ma nello stesso anno colpito una seconda volta da emorragia fu reso inabile a ogni attività.

« Lavoro e preghiera » è la bandiera che palpita in mano a ogni buon salesiano. Cesata ogni possibilità di lavoro, il nostro D. Giovanni si attaccò con tutta l'ardenza dell'anima alla preghiera. Il Signore lo purificò davvero in 11 anni di sofferenze.

Nel letto prima, poi sulla sedia per lun-

ghi anni fino al 1945 egli fu modello di preghiera costante, di amore al S. Cuore di Gesù e devozione viva a Maria SS.

Sempre col Rosario in mano, che egli faceva scorrere devotamente nelle interminabili ore di inazione. Stroncato da ogni attività, più che il male in sè, lo tormentavano l'immobilità e la solitudine. Si trascinò finchè potè là dov'è il fervore della nostra vita: in cortile, in chiesa a confessare, in teatro a dar consigli, in refettorio tra i confratelli. Gradiva moltissimo, fino alla commozione, le visite di antichi alunni, di confratelli. Celava in fondo all'anima la speranza di poter guarire, nel desiderio di ritornare alle sue care attività. Invece la morte lo colse quasi all'improvviso. Nell'ultimo anno 1943, per necessità di guerra era stato trasferito alla Barriera (Catania), e da alcuni mesi non si era più alzato da letto quantunque le condizioni non si fossero aggravate; la mattina del 12 novembre l'infermiere gli portò la colazione. Si sentì male: volle il Direttore. Gli disse: Mi sento morire... Il confessore... Ma quando egli giunse il nostro buon confratello era già entrato nell'eternità.

Molto ha sofferto, molto ha scontato in questo esilio terreno. Siamogli generosi di suffragi anche noi, perchè abbia la pace eterna in Dio.

Vostro aff.mo in C. J

Sac. ANTONINO ORTO

Direttore

Dati per il Necrologio: Sac. Giovanni Maugeri da Randazzo, morto il 12 novembre 1944 a 50 anni di età, 28 di Professione e 20 di Sacerdozio.